

IL QUADRO D'INSIEME

In Toscana l'anno 2019 si apre confermando i segnali negativi emersi nel corso del secondo semestre 2018. Nel primo trimestre l'occupazione complessiva, sia dipendente sia indipendente dalla rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro, è ferma: si registra una leggera diminuzione che è il risultato della perdita di 8 mila occupati tra i 15 e i 64 anni e dell'aumento di 7mila tra le persone dai 65 anni in avanti. Il consistente calo nel numero dei disoccupati si è tradotto in un corrispondente aumento della popolazione inattiva. Gli addetti dipendenti segnano a livello tendenziale un aumento dell'1% (circa +11mila rispetto al primo trimestre 2018), pur rimanendo in territorio positivo il trend trimestrale appare rallentato rispetto al recente passato (dal +2,4% dei primi tre mesi 2018 all'1% attuale).

Degno di nota è invece l'aumento dello stock di dipendenti con contratto stabile, i lavoratori con contratto a tempo indeterminato sono aumentati di circa 18mila unità (+2,2%) segnando la prima consistente variazione positiva dalla fine del 2016; tale aumento è stato completamente determinato dalle trasformazioni contrattuali.

Gli avviamenti calano del 5% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente a causa del crollo dei nuovi contratti di somministrazione, rimangono invariati i tempi determinati e crescono significativamente gli indeterminati (+22%).

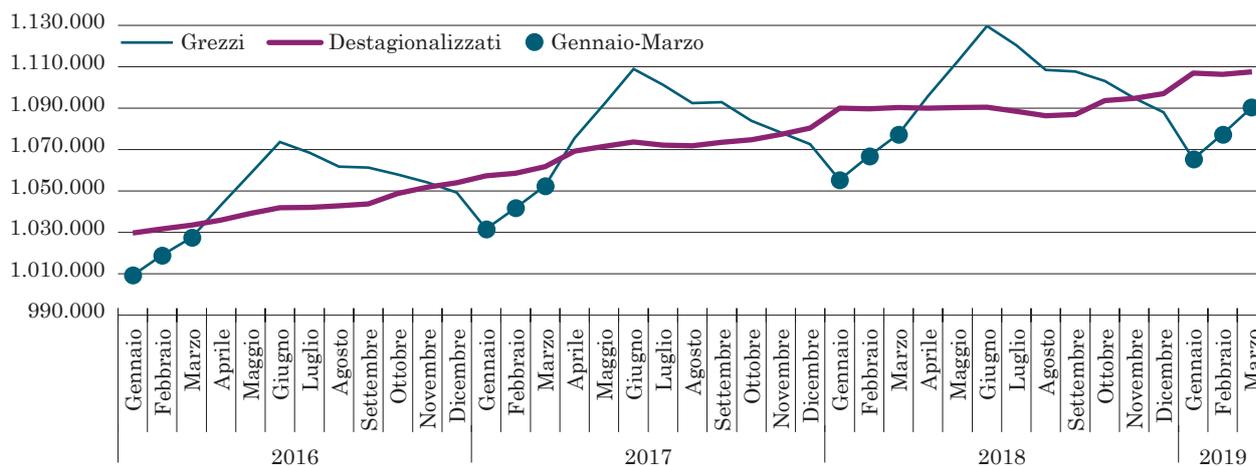
Sintesi a punti

- ▶ L'aumento delle posizioni di lavoro dipendente registrato nel primo trimestre 2019, da 1 milione 67mila a 1 milione 78mila (+1,0%), è **dovuto al lavoro stabile (tempo indeterminato e apprendistato), che accresce la propria dotazione di circa 22mila unità**, mentre si contano circa 11mila addetti in meno a tempo determinato e somministrato.
- ▶ Con 917mila addetti il **lavoro stabile raggiunge il livello più alto osservato dal 2009**.
- ▶ Gli andamenti del lavoro dipendente nei diversi settori mostrano risultati **diseguali tra le principali attività**: incrementi nettamente superiori alla tendenza complessiva per la **metalmecanica (+4,6%)** e per alcune attività del Made in Italy, in particolare **l'industria conciaria (+6,7%), la pelletteria (+4,9%) e l'oreficeria (+2,9%)**. Nel terziario il commercio al dettaglio presenta nuovamente una variazione negativa (-1,9%) e sono pressoché fermi i servizi turistici (+0,6%) e il commercio all'ingrosso (+0,1%). **L'agricoltura continua la serie di risultati positivi con +5,7%**.
- ▶ **Gli avviamenti registrano un decremento del -5,0%** essenzialmente per il calo della somministrazione (-16mila contratti, -44,0%).
- ▶ Nei primi tre mesi del 2019 **gli avviamenti a tempo indeterminato registrano una forte crescita (+22,0%)**, si consolida il **recupero dell'apprendistato e continuano ad aumentare le trasformazioni contrattuali da determinato a stabile (+6mila, +74,6%)**
- ▶ I dati Istat rilevano una media di **1 milione e 584mila lavoratori** (come somma di dipendenti e autonomi, -1.000 rispetto al primo trimestre 2018) e un tasso di occupazione pari al 66,2% in linea con l'anno precedente.
- ▶ **Si riduce il numero di persone in cerca di lavoro (-11mila)** così come il tasso di disoccupazione, che scende di 0,6 punti percentuali (dall'8,3% al 7,7%).
- ▶ **Aumenta il numero di inattivi tra 15 e 64 anni** (da 639mila a 651mila) e il tasso di occupazione tra i 15 e 64 anni registra una lieve diminuzione da 66,3% a 66,2%.

Il lavoro dipendente in Toscana

La dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra un rallentamento nella crescita nei primi mesi di quest'anno: con uno stock pari a circa 1 milione e 78mila dipendenti la variazione tendenziale del +1,0% è stata una delle più basse degli ultimi anni (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2016 - Marzo 2019



Fonte: stime IRPET

Tali risultati sono il prodotto delle diverse dinamiche dei contratti a termine e di quelli a tempo indeterminato o di apprendistato. Dopo la spinta al lavoro stabile generata dalla decontribuzione prevista nel 2015, il numero di addetti a tempo indeterminato è rimasto pressoché stabile durante tutto il 2016 e dal quarto trimestre 2017 ha iniziato un periodo di contrazione; il primo trimestre del 2019 segna finalmente un aumento del volume complessivo di lavoro stabile (+21mila considerando anche i +3mila apprendisti) rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente (+2,5%). Con 917mila addetti a tempo indeterminato questo inizio di 2019 registra il valore più alto dal 2009, anche superiore a quelli degli ultimi mesi 2016. L'importante diminuzione delle posizioni a termine indebolisce però il tasso di crescita complessivo del trimestre: la perdita è pari a 11mila addetti in meno (-5,6%) di cui 10mila a tempo determinato (**Grafici 2 e 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2016 - Marzo 2019



Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2016 - Marzo 2019



*Indeterminato e Apprendistato, **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

Rispetto alla distribuzione settoriale degli addetti, l'agricoltura e l'industria crescono a un ritmo superiore a quello medio. Il terziario registra un rallentamento dovuto alla minor crescita dei servizi turistici (+0,6% contro il +4,7% del primo trimestre 2018) e del commercio all'ingrosso (+0,1% contro +2,0%), alla variazione negativa del commercio al dettaglio (-1,9%) e alla consistente contrazione degli addetti nelle attività finanziarie e nella P.A. (Tabella 4). Tra le attività del Made in Italy si distinguono particolarmente la pelletteria (+4,9%), l'oreficeria (+2,9%) e l'industria conciaria (+6,7%), mentre perde dipendenti il settore tessile (-1,3%) dopo quasi quattro anni di variazioni comprese tra il +5% e il +7%.

Tra le altre attività industriali si impone la dinamica delle produzioni in metallo (+6,7%) e delle apparecchiature meccaniche (+4,6%); infine le costruzioni continuano la serie di risultati positivi (+3,5%) iniziata con il 2016.

Tabella 4

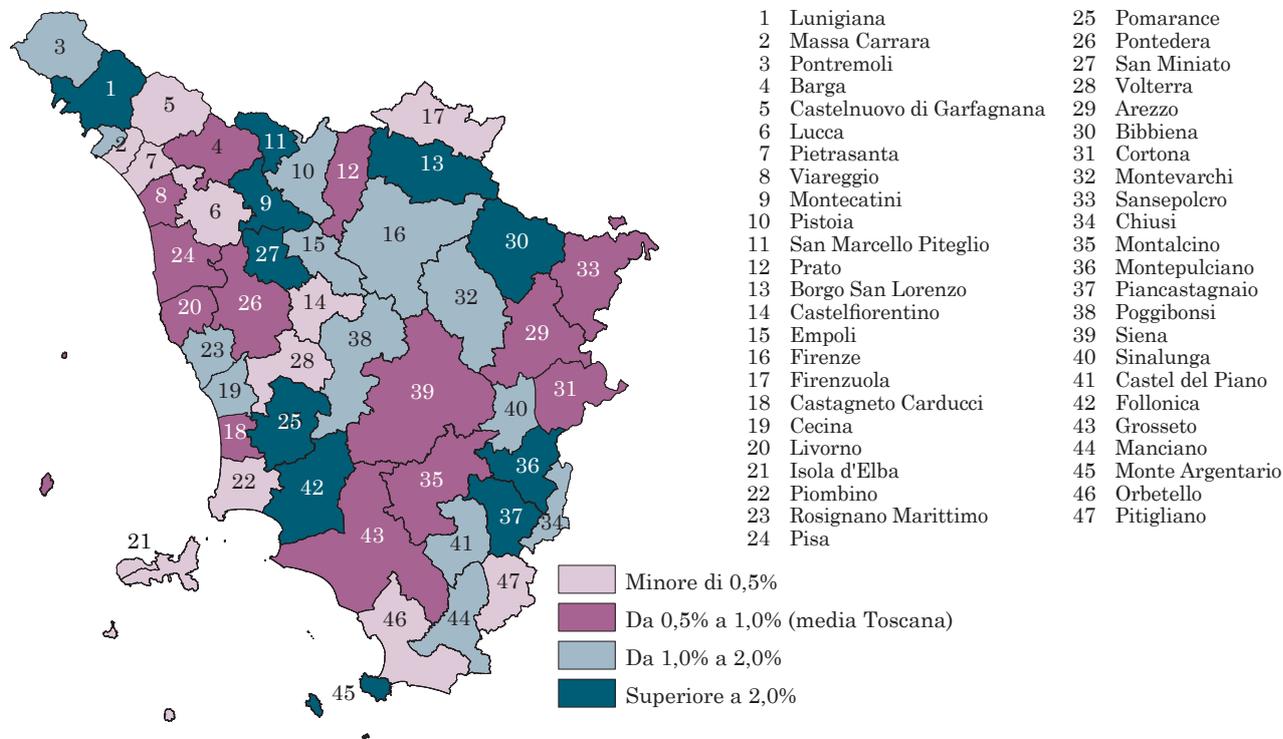
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % I trimestre 2019/2018 e I trimestre 2018/2017

	Var. % 2019/2018	Var. % 2018/2017		Var. % 2019/2018	Var. % 2018/2017
AGRICOLTURA	5,7	2,6	COSTRUZIONI	3,5	1,5
INDUSTRIA	1,6	3,1	TERZIARIO	0,5	2,1
Made in Italy	0,5	3,2	Tempo libero	-0,4	3,2
Ind. tessile-abbigliamento	-1,3	2,7	Commercio al dettaglio	-1,9	1,1
Ind. conciaria	6,7	0,1	Servizi turistici	0,6	4,7
Ind. pelletteria	4,9	11,2	Ingresso e logistica	-0,1	1,4
Ind. alimentari	0,1	2,8	Comm. ingrosso	0,1	2,0
Oreficeria	2,9	2,7	Trasporti e magazzinaggio	-0,2	0,8
Ind. calzature	1,1	0,1	Servizi finanziari	-2,9	-3,9
Ind. marmo	-3,0	-2,2	Terziario avanzato	0,9	1,4
Altro made in Italy	-3,2	-0,2	Servizi alla persona	1,2	2,1
Metalmeccanica	4,6	4,0	Pubblica amministrazione	-2,4	-1,0
Prod. metallo	6,7	4,9	Istruzione	3,5	4,2
Apparecchi meccanici	4,6	4,5	Sanità/servizi sociali	0,3	1,5
Mezzi di trasporto	2,3	2,8	Riparazioni e noleggi	2,8	2,0
Macchine elettriche	2,5	2,6	Altri servizi	1,8	3,8
Altre industrie	-0,1	1,6	Altri servizi	-0,5	3,4
Ind. chimica-plastica	0,6	2,5	Servizi vigilanza	1,8	6,2
Ind. farmaceutica	1,0	3,4	Servizi di pulizia	4,3	3,2
Ind. carta-stampa	-0,5	2,0	Servizi di noleggio	-0,5	3,2
Utilities	-2,1	-2,8	Attività immobiliari	0,6	3,5
Altre industrie	1,0	0,4	TOTALE	1,0	2,4

Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione risultati superiori alla media si osservano nei Sistemi Locali del Lavoro dove è più alto il peso dei settori della metal-meccanica, della concia e della lavorazione della pelle, dell'oreficeria e dell'agricoltura (Figura 5).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazione % I trimestre 2019/2018



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Il primo trimestre del 2019 conferma, con un calo degli avviamenti pari al -5% sullo stesso periodo del 2018, la riduzione delle occasioni di lavoro all'interno del mercato regionale osservata nella seconda parte del 2018 (quarto trimestre 2018: -1,3%, terzo trimestre 2018: -2,1%). **(Tabella 6 e Grafico 7).**

La dinamica per genere non presenta differenze marcate -5,3% per le donne, -4,7% per gli uomini. Questa variazione negativa ha interessato esclusivamente la componente italiana (-7,3%) mentre gli stranieri vedono un aumento di +2,1%. **(Tabella 8).**

L'andamento per tipo di contratto evidenzia come, dopo una lunga fase di espansione che durava dall'inizio del 2013, la domanda di lavoro somministrato in Toscana cede nell'anno trimestre il 44% (circa -16mila assunzioni); anche i nuovi contratti a tempo determinato registrano una flessione (-0,6%) dopo due anni di costante crescita. **(Tabella 9).**

L'andamento delle assunzioni a tempo indeterminato è decisamente positivo con una variazione tendenziale del +22% (circa 5 mila avviamenti in più rispetto al I trimestre 2018). Questa dinamica è rafforzata dalle trasformazioni contrattuali, che continuano ad aumentare a un ritmo molto sostenuto: +74,6%, 6 mila trasformazioni in più. **(Tabella 10).** Questa rilevante crescita delle trasformazioni è riconducibile in parte alla decontribuzione strutturale prevista per le stabilizzazioni di giovani fino a 34 anni¹ e in parte al boom di assunzioni a termine registrato nel corso del 2017 e continuato, anche se in modo meno accentuato, nel 2018. Anche l'apprendistato, che è definito per legge come una modalità di lavoro a tempo indeterminato, conferma la crescita delle occasioni di lavoro stabile, segnando una variazione pari a +5,7% in dodici mesi **(Tabella 9).**

¹ La Legge 205/2017, c.d. "legge di Stabilità 2018", ha introdotto dal 1.1.2018 un esonero contributivo strutturale per le assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato di giovani fino a 29 anni; per il 2018 la misura è estesa a tutti i giovani fino a 35 anni. Il decreto n. 87 del 2018, c.d. "decreto dignità", ha prorogato il bonus assunzioni under 35 per il 2019 e il 2020.

Sotto il profilo settoriale solo l'agricoltura (+10,3%) e le costruzioni (+6,4%) registrano una variazione positiva. Continua e si aggrava la contrazione a carico del commercio (-19,6%), il settore manifatturiero perde il 10,1% degli avviamenti così come quello dei servizi alle imprese (-11,3%) (**Tabella 11**).

Sul versante territoriale, il 2019 si apre con risultati negativi in quasi tutte le province (**Tabella 12**).

Tabella 6
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2017 - Marzo 2019

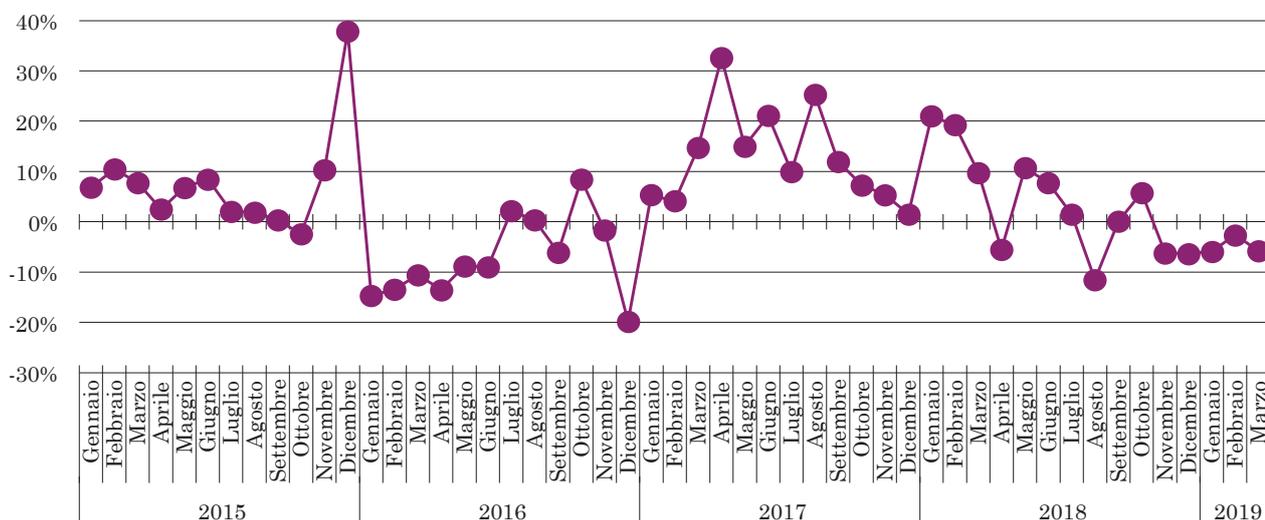
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	2018/2017	2019/2018
Gennaio	68.329	82.659	77.756	21,0	-5,9
Febbraio	49.607	59.141	57.599	19,2	-2,6
Marzo	65.521	71.989	67.777	9,9	-5,9
<i>I Trimestre</i>	<i>183.457</i>	<i>213.789</i>	<i>203.132</i>	<i>16,5</i>	<i>-5,0</i>
Luglio	83.353	78.793		-5,5	
Agosto	72.182	79.926		10,7	
Settembre	80.357	86.584		7,7	
<i>III trimestre</i>	<i>235.892</i>	<i>245.303</i>	-	<i>4,0</i>	
Luglio	64.862	65.811		1,5	
Agosto	44.490	39.384		-11,5	
Settembre	86.862	86.927		0,1	
<i>III trimestre</i>	<i>196.214</i>	<i>192.122</i>	-	<i>-2,1</i>	
Ottobre	76.464	80.874		5,8	
Novembre	60.402	56.655		-6,2	
Dicembre	49.605	46.466		-6,3	
<i>IV Trimestre</i>	<i>186.471</i>	<i>183.995</i>	-	<i>-1,3</i>	
TOTALE Anno	802.034	835.209		4,1	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2015 - Marzo 2019

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. I trimestre 2017 - I trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Donne	86.072	102.077	96.621	18,6	-5,3
Uomini	97.385	111.712	106.511	14,7	-4,7
15-24	28.224	34.068	32.042	20,7	-5,9
25-34	51.639	59.440	55.251	15,1	-7,0
35-44	46.390	52.196	48.239	12,5	-7,6
45-54	37.644	44.318	43.045	17,7	-2,9
55 e oltre	19.560	23.767	24.555	21,5	3,3
Stranieri	47.113	52.062	53.147	10,5	2,1
Italiani	136.344	161.727	149.985	18,6	-7,3
TOTALE	183.457	213.789	203.132	16,5	-5,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.

I trimestre 2017 - I trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>21.341</i>	<i>23.383</i>	<i>28.531</i>	<i>9,6</i>	<i>22,0</i>
<i>di cui Indeterminato Part-Time</i>	<i>11.144</i>	<i>10.629</i>	<i>13.461</i>	<i>-4,6</i>	<i>26,6</i>
Apprendistato	6.051	7.563	7.991	25,0	5,7
Lavoro a tempo determinato	96.594	111.416	110.751	15,3	-0,6
Somministrazione	30.799	36.062	20.176	17,1	-44,1
Lavoro a progetto/co.co.co	4.910	5.606	5.075	14,2	-9,5
Lavoro intermittente	7.845	13.059	14.013	66,5	7,3
Lavoro domestico	9.040	9.494	9.245	5,0	-2,6
Tirocinio	4.000	4.209	4.224	5,2	0,4
Altre forme	2.877	2.997	3.126	4,2	4,3
TOTALE	183.457	213.789	203.132	16,5	-5,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.

I trimestre 2017 - I trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Da tempo determinato a tempo indeterminato	4.280	8.037	14.034	87,8	74,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. I trimestre 2017 - I trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Agricoltura	23.142	23.864	26.316	3,1	10,3
Attività manifatturiere	32.947	37.380	33.600	13,5	-10,1
Costruzioni	7.750	8.670	9.226	11,9	6,4
Commercio	15.788	18.263	14.679	15,7	-19,6
Alberghi e ristoranti	28.208	38.409	36.358	36,2	-5,3
Trasporto e magazzinaggio	6.237	7.088	7.108	13,6	0,3
Servizi alle imprese	20.366	24.610	21.834	20,8	-11,3
P.A., Istruzione e Sanità	24.022	26.990	26.124	12,4	-3,2
Altro	24.997	28.515	27.887	14,1	-2,2
TOTALE	183.457	213.789	203.132	16,5	-5,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. I trimestre 2017 - I trimestre 2019
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Arezzo	15.679	17.069	16.381	8,9	-4,0
Città metropolitana di Firenze	57.834	68.626	66.114	18,7	-3,7
Grosseto	12.370	14.283	14.290	15,5	0,0
Livorno	16.984	19.691	17.478	15,9	-11,2
Lucca	16.944	20.507	18.491	21,0	-9,8
Massa Carrara	5.595	5.776	6.332	3,2	9,6
Pisa	18.605	22.188	20.065	19,3	-9,6
Pistoia	9.452	10.583	10.792	12,0	2,0
Prato	13.270	14.835	14.277	11,8	-3,8
Siena	16.724	20.231	18.912	21,0	-6,5
TOTALE	183.457	213.789	203.132	16,5	-5,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

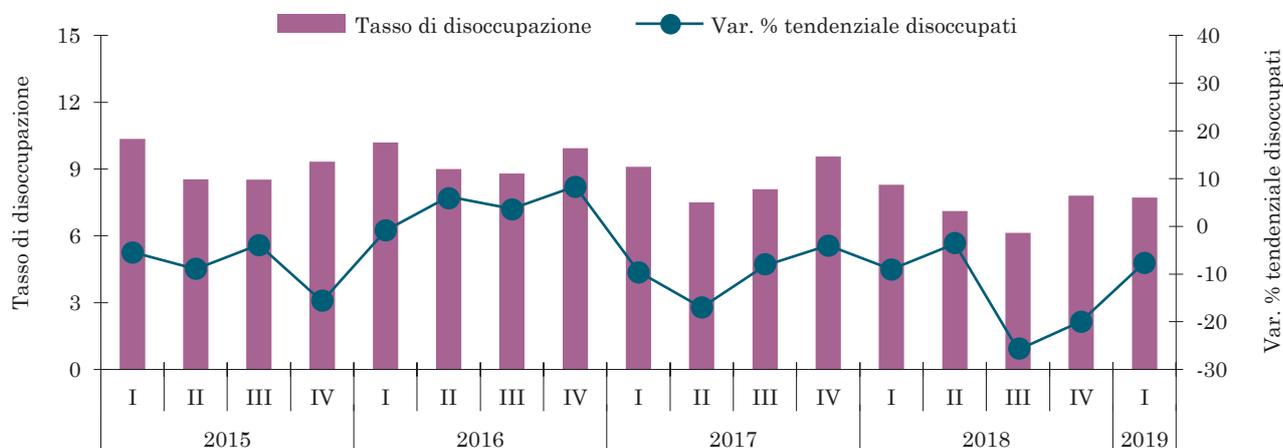
La disoccupazione

Sono 132mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel corso del primo trimestre del 2019, un volume inferiore di 11mila unità (-7,5%) al dato del corrispondente trimestre del 2018, il tasso di disoccupazione è 7,7%, contro l'8,3% nei primi tre mesi del 2018. **(Grafico 13)**. Il differenziale di genere indica che, ancora oggi, le donne faticano maggiormente a collocarsi sul mercato del lavoro rispetto agli uomini e il loro tasso di disoccupazione è sistematicamente superiore a quello maschile, la riduzione dei tassi rispetto al primo trimestre 2018 è però uguale per donne e uomini (-0,6 punti percentuali) **(Tabella 14)**.

La diminuzione del tasso di disoccupazione della Toscana è più consistente di quella avvenuta sia a livello nazionale sia nella media delle regioni del centro nord. La comparazione dei livelli del tasso colloca la Toscana, come sempre, sopra la soglia raggiunta da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, allo stesso livello del Piemonte e ovviamente sotto quello medio nazionale **(Grafico 15)**.

La riduzione del numero assoluto dei disoccupati è stata molto consistente: nel primo trimestre 2019 si è registrato in Toscana il 7,5% di disoccupati in meno rispetto all'anno prima, in Italia tale riduzione ammonta al -4,6% **(Grafico 16)**. Questa forte riduzione dei disoccupati (-11mila in valore assoluto) non si è però tradotta in un aumento nel numero di occupati, che invece diminuiscono di 1.000 unità, ma è andata ad accrescere il numero di inattivi (+12mila), come si può osservare in Tabella 23 nel paragrafo sulle Forze di Lavoro, con una conseguente riduzione della popolazione attiva. I dati sui flussi di iscrizione alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego non confermano la riduzione nel numero di disoccupati registrando una crescita di circa 4mila iscrizioni **(Grafico 17)**.

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2015 - I trimestre 2019
 Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



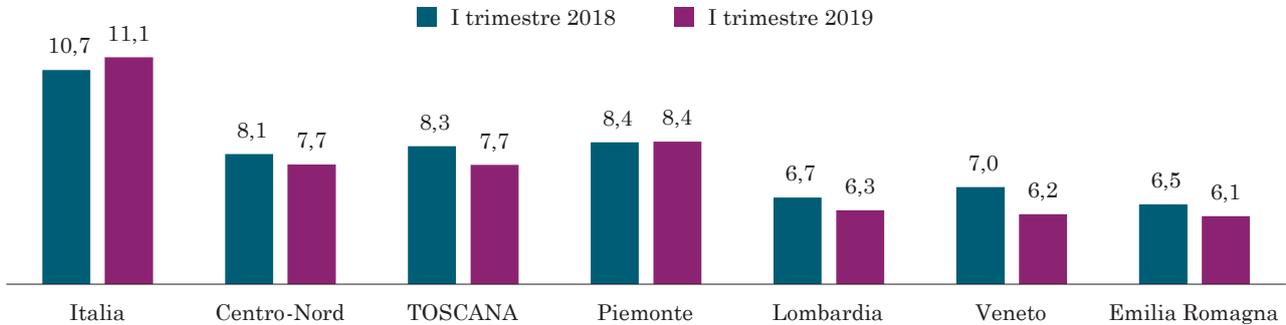
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2014 - I trimestre 2019
 Valori in migliaia

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2014	90	9,7	96	12,4	186	10,9
II 2014	76	8,1	84	11,1	160	9,5
III 2014	65	7,0	90	11,5	154	9,0
IV 2014	91	9,8	99	12,3	190	11,0
I 2015	87	9,5	88	11,3	176	10,4
II 2015	75	8,0	71	9,2	146	8,5
III 2015	80	8,3	68	8,7	148	8,5
IV 2015	84	9,0	76	9,7	160	9,3
I 2016	89	9,4	85	11,1	174	10,2
II 2016	73	7,7	82	10,4	155	9,0
III 2016	72	7,6	82	10,3	154	8,8
IV 2016	82	8,7	91	11,5	173	10,0
I 2017	75	8,0	82	10,4	157	9,1
II 2017	63	6,7	66	8,4	129	7,5
III 2017	72	7,6	69	8,7	141	8,1
IV 2017	84	8,9	83	10,3	167	9,6
I 2018	69	7,4	75	9,4	143	8,3
II 2018	56	5,9	68	8,5	124	7,1
III 2018	50	5,4	54	7,0	105	6,1
IV 2018	63	6,8	70	9,0	133	7,8
I 2019	64	6,8	69	8,8	132	7,7

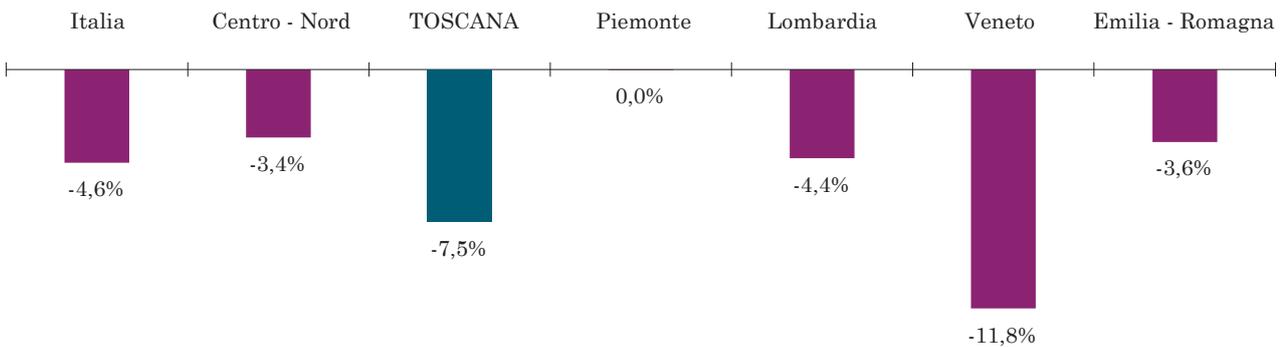
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. I trimestre 2018 - I trimestre 2019
 Valori %



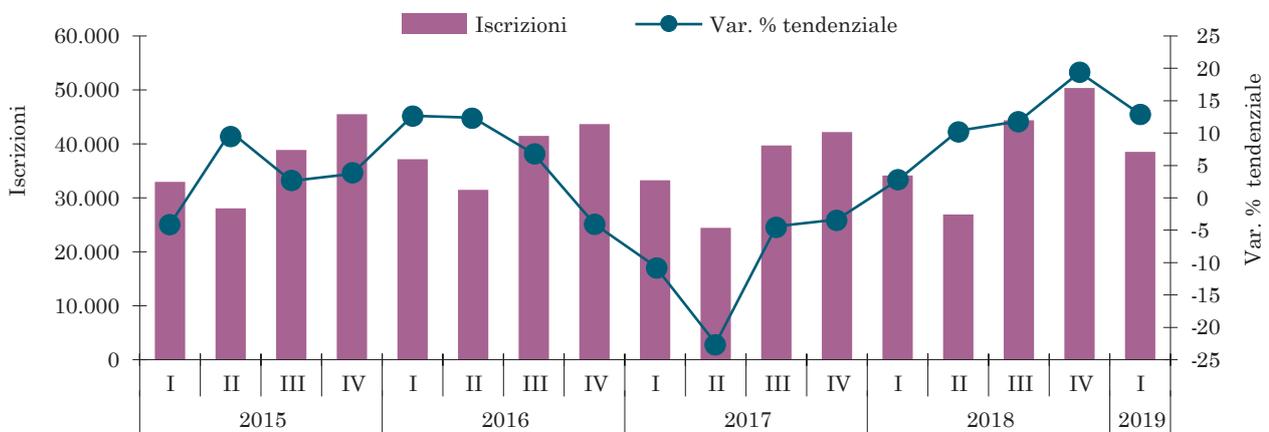
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. I trimestre 2018 - I trimestre 2019
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I trimestre 2015 - I trimestre 2019
 Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Tra gennaio e marzo del 2019 è diminuito il numero complessivo di ore autorizzate di Cassa Integrazione, dai 3 milioni e 783mila dei primi tre mesi 2018 a 2 milioni e 790mila (-26,2%); questa riduzione è tutta dovuta alla gestione straordinaria (**Tabella 18**).

A livello territoriale tutte le province mostrano una riduzione delle ore autorizzate con la sola eccezione di Pisa (**Tabella 20**).

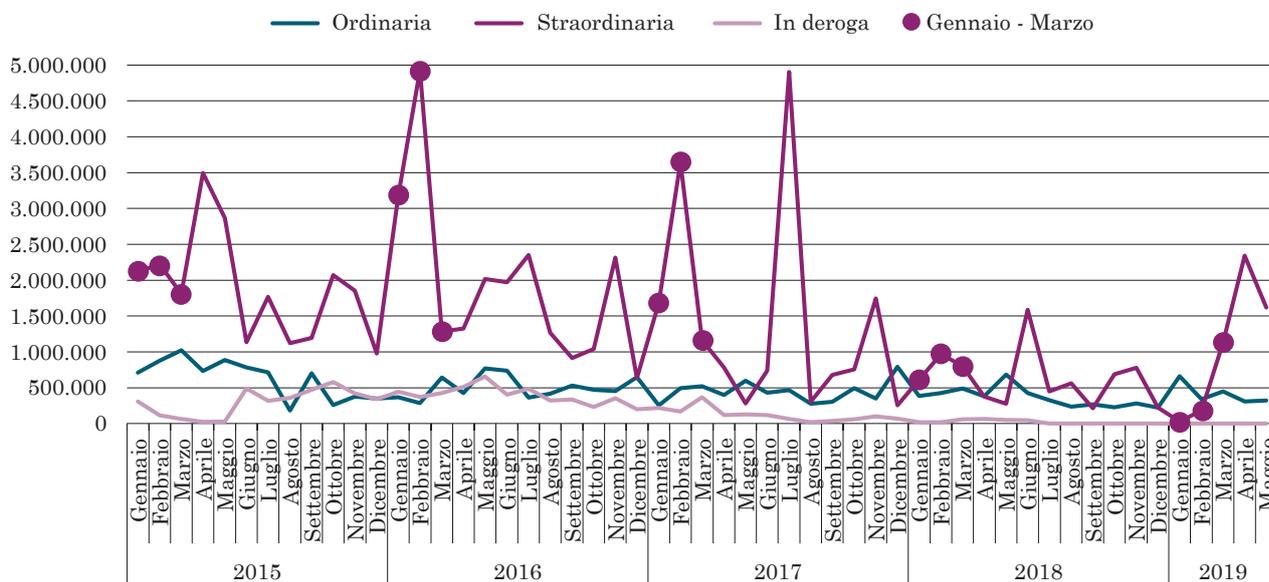
Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2014 - I trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni %

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>				
2014	8.898.274	31.297.581	17.889.477	58.085.332
2015	7.600.810	22.627.581	3.529.991	33.758.382
2016	6.118.326	23.221.991	4.749.928	34.090.245
2017	5.384.549	17.469.060	1.473.027	24.326.636
2018	4.381.552	7.526.545	264.353	12.172.450
2019	1.451.620	1.338.571	-	2.790.191
<i>Variazioni %</i>				
2015	-14,6	-27,7	-80,3	-41,9
2016	-19,5	2,6	34,6	1,0
2017	-12,0	-24,8	-69,0	-28,6
2018	-18,6	-56,9	-82,1	-50,0
2019	11,1	-43,7	-100,0	-26,2

Fonte: INPS

Grafico 19
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2015 - Maggio 20189



Fonte: INPS

Tabella 20
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. I trimestre 2018 - I trimestre 2019
Valori assoluti e variazioni %

	I trimestre 2019				Variazioni % sull'anno 2018			Differenza assoluta totale
	Ordinaria	Straordinaria	TOTALE		Ordinaria	Straordinaria	TOTALE	
Firenze	384.785	234.437	619.222	Firenze	7%	-63%	-39%	-388.627
Arezzo	73.081	161.209	234.290	Arezzo	-60%	-27%	-42%	-173.087
Grosseto	64.726	-	64.726	Grosseto	38%	-100%	21%	11.271
Livorno	42.145	284.274	326.419	Livorno	21%	-38%	-34%	-165.036
Lucca	115.166	66.328	181.494	Lucca	61%	-65%	-32%	-85.558
Massa Carrara	61.968	38.222	100.190	Massa Carrara	-29%	1161%	4%	3.439
Pisa	379.017	540.618	919.635	Pisa	139%	222%	179%	589.594
Pistoia	84.041	4.083	88.124	Pistoia	-48%	-92%	-62%	-140.858
Prato	76.575	-	76.575	Prato	-49%	-100%	-54%	-91.512
Siena	170.116	9.400	179.516	Siena	219%	-99%	-75%	-552.727
TOTALE	1.451.620	1.338.571	2.790.191	TOTALE	11%	-44%	-26%	-993.101

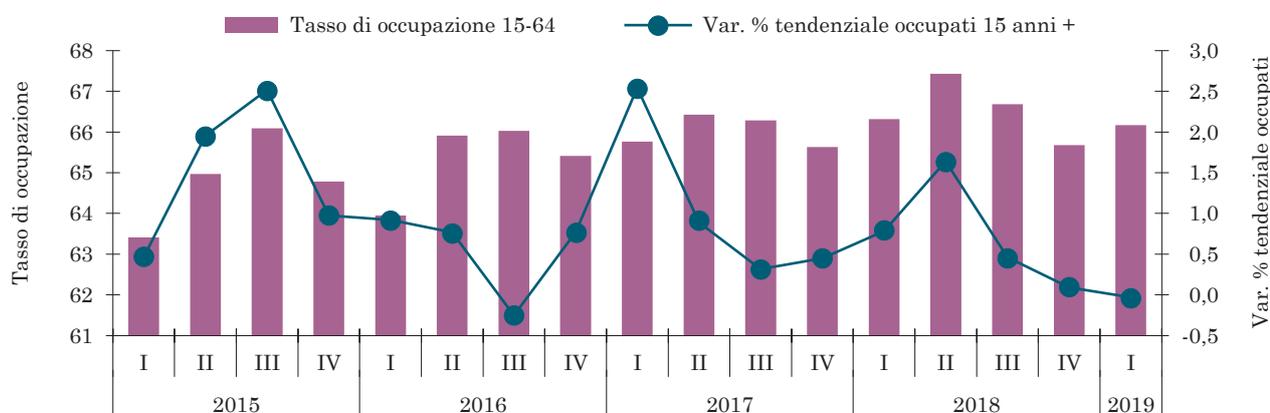
Fonte: INPS

I dati sulle Forze di Lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro registra una battuta d'arresto nella dinamica del mercato del lavoro toscano: nei primi tre mesi del 2019 gli occupati sono rimasti allo stesso livello del 2018.

Questo risultato è determinato dalla perdita di occupazione femminile, -9mila lavoratrici che sembrano essersi spostate nell'inattività (+10mila), mentre gli uomini occupati sono aumentati di 9mila unità (**Tablelle 22 e 23**).

Nel primo trimestre il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è pari al 66,2% in aumento solo dello 0,1% rispetto al corrispondente periodo del 2018 (**Grafico 21**).

Grafico 21
OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I trimestre 2015 - I trimestre 2019
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Il 45,7% degli occupati nell'anno è rappresentato da donne, il tasso di occupazione femminile (59,6%) permane a un livello inferiore rispetto a quello maschile ed è in leggera contrazione sul primo trimestre 2018 (-0,5% contro +0,4% degli uomini) (**Tabella 22**).

Un segnale di difficoltà, come già segnalato, viene dall'aumento degli inattivi di età tra i 15 e i 64 anni: +12mila rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, di cui 10mila donne; il forte calo del numero di disoccupati è avvenuto quindi per rinuncia alla ricerca di una occupazione e la popolazione attiva è diminuita di circa 11mila unità (**Tabella 23**).

Tabella 22
OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2014 - I trimestre 2019
Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2014	837	70,2	675	56,3	1.512	63,1
II 2014	859	71,5	675	56,1	1.535	63,7
III 2014	863	72,1	688	56,9	1.551	64,4
IV 2014	836	69,6	705	58,4	1.541	64,0
I 2015	828	69,2	691	57,7	1.519	63,4
II 2015	856	71,3	709	58,7	1.565	65,0
III 2015	875	73,2	714	59,2	1.590	66,1
IV 2015	853	71,2	703	58,5	1.556	64,8
I 2016	850	71,0	682	57,0	1.533	63,9
II 2016	876	73,2	701	58,8	1.577	65,9
III 2016	876	73,0	710	59,3	1.586	66,0
IV 2016	865	72,5	703	58,5	1.568	65,4
I 2017	859	72,3	713	59,4	1.572	65,8
II 2017	873	73,0	718	60,0	1.591	66,4
III 2017	871	72,4	720	60,3	1.591	66,3
IV 2017	855	71,5	720	59,8	1.575	65,6
I 2018	864	72,6	795	60,1	1.585	66,3
II 2018	880	73,3	737	61,7	1.617	67,4
III 2018	876	73,1	722	60,4	1.598	66,7
IV 2018	862	71,9	714	59,6	1.576	65,7
I 2019	872	72,8	712	59,6	1.584	66,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 23
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. Anni 2017 - 2018 e I trimestre 2018/2019

 Valori assoluti in migliaia² e variazioni % annuali e sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2017	2018	I trim. 2018	I trim. 2019	Anni 2018/2017	I trim. 2019/ I trim. 2018
<i>Toscana</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	1.582	1.594	1.585	1.584	0,7	0,0
Occupate ≥ 15 anni F	718	724	722	712	0,8	-1,3
Disoccupati ≥ 15 anni MF	148	126	143	132	-14,9	-7,5
Disoccupati ≥ 15 anni F	75	67	75	69	-10,6	-7,8
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	1.731	1.720	1.728	1.717	-0,6	-0,7
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	793	791	797	781	-0,3	-1,9
Inattivi 15-64 anni MF	641	650	639	651	1,3	2,0
Inattive 15-64 anni F	396	396	393	403	0,0	2,6
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	66,0	66,5	66,3	66,2	0,5	-0,1
Tasso di occupazione 15-64 anni F	59,9	60,5	60,1	59,6	0,6	-0,5
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	8,6	7,3	8,3	7,7	-1,2	-0,6
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	9,4	8,5	9,4	8,8	-1,0	-0,6
<i>Italia</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	23.023	23.215	22.874	23.017	0,8	0,6
Occupate ≥ 15 anni F	9.674	9.768	9.748	9.756	1,0	0,1
Disoccupati ≥ 15 anni MF	2.907	2.755	3.003	2.865	-5,2	-4,6
Disoccupati ≥ 15 anni F	1.368	1.304	1.426	1.341	-4,7	-5,9
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	25.930	25.970	25.877	25.882	0,2	0,0
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	11.041	11.072	11.173	11.098	0,3	-0,7
Inattivi 15-64 anni MF	13.386	13.261	13.380	13.249	-0,9	-1,0
Inattive 15-64 anni F	8.568	8.479	8.498	8.390	-1,0	-1,3
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	58,0	58,5	57,6	58,2	0,6	0,5
Tasso di occupazione 15-64 anni F	48,9	49,5	48,9	49,6	0,6	0,8
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	11,2	10,6	11,6	11,1	-0,6	-0,5
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	12,4	11,8	12,8	12,1	-0,6	-0,7
<i>Centro-Nord</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	16.901	17.043	16.849	17.030	0,8	1,1
Occupate ≥ 15 anni F	7.428	7.491	7.476	7.507	0,8	0,4
Disoccupati ≥ 15 anni MF	1.438	1.364	1.475	1.426	-5,1	-3,4
Disoccupati ≥ 15 anni F	743	701	768	738	-5,7	-4,0
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	18.339	18.407	18.324	18.456	0,4	0,7
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	8.171	8.192	8.244	8.244	0,3	0,0
Inattivi 15-64 anni MF	7.236	7.147	7.228	7.067	-1,2	-2,2
Inattive 15-64 anni F	4.552	4.509	4.524	4.429	-0,9	-2,1
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	65,5	66,1	65,4	66,1	0,6	0,8
Tasso di occupazione 15-64 anni F	58,0	58,5	57,9	58,8	0,6	0,9
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	7,8	7,4	8,1	7,7	-0,4	-0,3
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	9,1	8,6	9,3	8,9	-0,5	-0,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL
² I valori assoluti sono arrotondati e non sono considerate significative differenze inferiori o uguali alle 1.000 unità.

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione

contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di

qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXIV - n. 40 giugno 2019

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 Toscana Notizie

IRPET

Elena Cappellini
Silvia Duranti
Natalia Faraoni
Donatella Marinari
Valentina Patacchini
Letizia Ravagli
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli
Teresa Savino